

# Lazio e Sabina



10

*Atti del Convegno  
Decimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina*

Roma  
4 - 6 giugno 2013







MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

# Lazio e Sabina

10

*a cura di*

ELENA CALANDRA, GIUSEPPINA GHINI e ZACCARIA MARI

Atti del Convegno

*Decimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina*

Roma

4 - 6 giugno 2013

MINISTERO DEI BENI  
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

SOPRINTENDENZA  
PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

*a cura di*  
Elena Calandra, Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari

*Coordinamento*  
Giuseppina Ghini

*Comitato scientifico*  
Elena Calandra, Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari

*Impaginazione e grafica*  
Giovanni Vastano

*Revisione degli abstract in inglese*  
Kieran Hendrick  
Marta Saporiti

© 2014 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

ISSN 2284-4848

*Il decimo volume di "Lazio e Sabina" esce digitale a un anno esatto dal convegno dello scorso anno, tenutosi tra il 4 e il 6 giugno 2013, ed è presentato e pubblicato on-line contestualmente ai lavori dell'undicesimo convegno, tra il 4 e il 6 giugno 2014. La coincidenza di date tra questo e l'anno passato pone dunque l'appuntamento all'insegna di una continuità e di un ritmo stringente nell'informazione e nella pubblicazione dei dati che via via emergono, il cui valore cresce in ragione della tempestività e della prontezza nella diffusione, garantita dall'edizione telematica: si pensi che quella del presente volume addirittura è stata svolta esclusivamente con forze interne in tutte le fasi, affiancando alla cura scientifica tradizionale anche la lavorazione editoriale, dall'impaginazione alla grafica alla pubblicazione sul sito. La modalità solo internettiana, avviata sperimentalmente già nel 2013, ma con editore esterno e in un quadro di difficoltà economiche cogenti, si è imposta rapidamente al grande pubblico fra il 2013 e il 2014, come dimostra il numero dei contatti da parte di un'utenza composta non solo e non necessariamente dagli studiosi che frequentano le biblioteche, ma anche da coloro che accedono a internet e, in particolare, ai siti istituzionali della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ([www.archeolazio.beniculturali.it](http://www.archeolazio.beniculturali.it), pubblicato con OTEBAC in hosting ministeriale solo nell'aprile 2013; [www.villaadriana.beniculturali.it](http://www.villaadriana.beniculturali.it), pubblicato con le stesse caratteristiche nell'aprile 2012; in preparazione, sempre sulla stessa linea, è il sito web del Museo Archeologico Nazionale di Palestrina). Il risultato dell'operazione comporta il superamento delle barriere tradizionali di un'archeologia solo per addetti ai lavori, che rischia di rimanere elitaria nei contenuti e nel messaggio, a favore invece di una conoscenza più diffusa. Come si è avuto modo di accertare, infatti, i tecnici che normalmente leggevano su carta "Lazio e Sabina" sono stati indotti a entrare nei siti web della Soprintendenza, mentre il cittadino che consulta il sito in cerca di informazioni sui musei o della modulistica è posto in condizione di leggere, democraticamente, gli ultimi risultati scientifici conseguiti nel territorio. Il volume mantiene l'impostazione topografica tradizionale, e affianca ai contributi consueti una ricca messe di poster, che completano le notizie di portata più ampia presentate nelle relazioni, il che consente di uscire dalla logica spesso elencativa e puntiforme propria dei notiziari territoriali, costituendo invece un'integrazione ragionata al quadro complessivo. Esso rende ragione della pluralità delle voci che agiscono nel territorio: prima di tutto quella della Soprintendenza con i suoi tecnici, impegnati quotidianamente in un lavoro le cui difficoltà spesso il grande pubblico non conosce, dei collaboratori da questi guidati nella tutela, nei lavori pubblici, e nelle sedi museali, delle università, degli enti di ricerca, delle scuole straniere che agiscono sul territorio d'intesa con il Ministero. Il rapporto con le accademie incontra ogni anno una vetrina d'eccellenza nelle sedi stesse: nel 2013 la British School at Rome, l'Accademia di Danimarca, l'Istituto Olandese, cui va il ringraziamento più sentito nelle persone dei direttori, Christopher Smith, Marianne Pade, Gert-Jan Burgers, insieme ai presidenti delle varie sedute, Fabrizio Pesando, Giuseppe Ceraudo, Domenico Palombi, Paolo Carafa, Eugenio Polito, Alessandro M. Jaia, mentre a Johann Rasmus Brandt dobbiamo il toccante ricordo di Pia Guldager Bilde.*

ELENA CALANDRA  
Soprintendente  
per i Beni Archeologici del Lazio



DECIMO INCONTRO DI STUDI SUL LAZIO E LA SABINA



LAZIO E SABINA

